 IL DIRETTORE

UNA LETTERA AL GIORNO

## Special Team Un'avventura che insegna

**C**aro direttore, di questi tempi, c'è nell'aria solo una diffusa sensazione di pessimismo. Le notizie lette sui quotidiani e ascoltate in tv non aiutano certo a riportare serenità nella gente.

Ma quando meno te l'aspetti, ti si offre qualche occasione per ritrovare fiducia e pensare bene del prossimo.

Domenica scorsa, al pallone coperto di San Mauro c'era una partita di basket tra lo Special Team e l'Armani Jeans, tutta da vivere, con due "tutors" a supportare il gioco degli altri tre componenti del quintetto in campo.

Già di per sé, l'aggregazione di questi ragazzi crea un'atmosfera di spontanea gioia, che non si ritrova più nei campi "normali". Quanto al gioco, la ricerca del punto è favorita da altruismi e da gesti di generosità fuori dal

comune. C'è a tal proposito un aspetto particolarmente commovente. Tra i "tutors" c'è un ragazzino di una decina di anni, che palleggia molto bene ed ha visione di gioco. Questo ragazzino prende per mano il compagno o la compagna, a turno, spesso più grandi di lui, e palleggiando li accompagna fin sotto il canestro, offrendogli il pallone per fargli tentare il punto.

Quando succede, il ragazzo o la ragazza esulta abbracciando gioiosamente quelli della panchina, che aspettano il loro turno, per essere anche loro, giustamente, per un attimo, protagonisti. Questo gesto commovente, ripetuto per gli altri della panchina, vale tutta la partita e dovrebbe insegnare a tutti a stare meglio al mondo. È un mondo autentico, lontano purtroppo

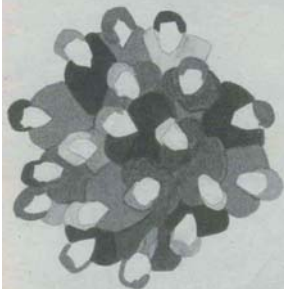
dal modo di vivere attuale. È una nicchia per chi vuole assaporare ancora aria pulita.

*Paolo Bottoni*

*Un amico dello Special Team*  
Gentile amico dello Special Team, mi fa molto piacere pubblicare la sua lettera. La squadra di basket Special è un esempio bellissimo di spirito sportivo che sa coinvolgere e contagiare tante famiglie, tantissima gente della città e non solo. È anche, più in generale, uno splendido esempio di solidarietà che può nascere in nome di un impegno nella semplicità dello stare in compagnia. Produce quella fiducia che rischia di venir meno quando i problemi sono tanti e si crea il vuoto intorno. Davvero una squadra speciale che insegna a fare squadra nella vita.

*p.fiorani@laprovincia  
pavese.it*

A canestro insieme...  
senza diversità



Sabato 5 maggio grande giornata di sport dedicata al basket e al sociale: alle 10 appuntamento al PalaRaviz-

## Basket "speciale", il 5 maggio un grande evento a Pavia

za di via Treves per una partita di "Basket speciale", tra squadre formate da ragazzi con disabilità mentale e normodotati. In palio il 3° Trofeo Giuliano Ravizza.

Alle 15 forum scientifico a S.Maria Gualtieri sul ruolo dell'attività sportiva nel trattamento della disabilità intellettiva. A organizzare e animare il doppio appuntamento l'Associazione Special Team '87, nell'ambito del progetto "A canestro...in modo speciale", nato per iniziativa dei fratelli Ravizza di Annabella Pavia, del Panathlon Club Pavia e dell'Oratorio di San Mauro. Special Team '87 è una squadra con caratteristiche "speciali", composta da ragazzi con disabilità mentale e ragazzi normodotati, sia pur con fini non agoni-

stici, ma con la stessa struttura, la stessa organizzazione e le stesse regole di gioco di una squadra di pallacanestro regolare.

L'obiettivo è quello di portare un aiuto concreto ai ragazzi disabili per l'inserimento nella vita attraverso la pallacanestro. A Pavia la realizzazione del progetto è stata affidata ai protagonisti della splendida avventura in Serie A vissuta dalla squadra "Annabella Pavia" nella seconda metà degli anni '80, che tornano in campo per una nuova e più ambiziosa sfida: un basket senza limiti.

Il programma della giornata.

**Ore 10.00** - 3° Torneo di "Basket speciale" Giuliano Ravizza PalaRa-

vizza Special Team '87 incontrerà la squadra Over Limits Armani Jeans Milano. L'incontro sarà preceduto da un saggio di palleggio, passaggi e tiri a canestro dei miniatleti dello Special Team '87.

**Ore 11.00** 3° Trofeo Giuliano Ravizza: Special Team '87 Annabella - Pavia vs. Over Limits Armani Jeans - Milano

**Ore 12.00** Premiazione

**Ore 15.00** - Forum scientifico

"Lo sport per la disabilità intellettiva. A canestro... insieme senza diversità"

S.Maria Gualtieri - p.zza Vittoria Special Team Annabella '87

presenterà i risultati di cinque anni di lavoro a Pavia, con un forum scientifico aperto alla cittadinanza.

Interverranno:

Ruggero Ravizza, presidente Special Team '87 Pavia  
Stefano Pallaroni, giornalista  
Jean Pierre Largò, Vicepresidente Panathlon International

Francesco Barale, Ordinario di Psichiatria, Università di Pavia  
Marco Calamai, Allenatore di pallacanestro

Enrico Falerni, istruttore Special Team '87

Davide Broglia, psichiatra  
Angelica Melis, assistente educativa Dosso Verde

Maria Stella Lana, insegnante Liceo A. Cairoli

Elisa Ales, studentessa Liceo A. Cairoli

SABATO 5 MAGGIO 2012 LA PROVINCIA PAVESE

# «Con il basket insegno a vivere»

Calamai, coach dell'Annabella in serie A, oggi porta i disabili sul parquet del palaRavizza

di Stefano Romano

PAVIA

«L'importante è mettersi in gioco. Sempre. E non fermarsi davanti al "no" di un ragazzo disabile. Rendersi conto che lui vuole solo giocare, alla pari, con tutti gli altri». Marco Calamai si è messo in gioco 17 anni fa quando ha capito che il basket era diventato qualcosa di diverso dal suo basket: ha mollato la carriera di coach in serie A, e a Bologna ha messo in cantiere l'avventura degli special team, squadre di basket miste di ragazzi disabili e normodotati. A Pavia lo special team dell'allenatore dell'Annabella in serie A (dal 1985 al 1988) è sbarcato cinque anni fa: i primi dieci ragazzi oggi sono diventati 50 e questa mattina, dalle 10 al PalaRavizza, giocheranno il terzo torneo intitolato a Giuliano Ravizza. Lo «Special Team '87» è una squadra composta da ragazzi con disabilità mentale e ragazzi normodotati. Squadra che non ha obiettivi agonistici, ma ha la stessa struttura, la stessa organizzazione e le stesse regole di gioco di una squadra di pallacanestro regolare. L'obiettivo è quello di portare un aiuto concreto ai ragazzi disabili per l'inserimento nella vita attraverso la pallacanestro. «Il passaggio come metafora del linguaggio - riassume

Calamai - Il tiro a canestro per volgere lo sguardo in alto, le regole da rispettare per un gioco d'insieme sono strumenti fondamentali di integrazione».

**Ma come si fa ad allenare una squadra così speciale?**

«Non si deve improvvisare nulla, ma non ci si deve chiudere nella gabbia di regole che non cambiano mai - risponde Calamai -. E' necessaria una ricerca continua: mettersi in gioco significa anche non fermarsi davanti ai "no" dei ragazzi. Non si improvvisa: per imparare il mio metodo si viene da me a Bologna, oppure io vado nelle palestre. Serve la competenza di un allenatore che deve conoscere perfettamente il basket, e serve l'empatia, la capacità di proporsi e insegnare. Altrimenti la competenza resta fine a se stessa».

**Qual è l'imperativo per un allenatore di special basket?**

«Si deve offrire il piacere del gioco, anzi, scoprire ogni giorno il piacere di giocare insieme. E poi è necessario guardare alle potenzialità dei ragazzi e non ai loro limiti. Troppo spesso gli allenatori si fermano quando vedono un limite che ritengono insormontabile, ma noi non possiamo farlo. Uno palleggia bene con la destra? Palleggi con la destra. Uno passa bene? Che passi. Passare la palla ad un compagno è l'inizio di una relazione: con me ci



Marco Calamai sul parquet del centro San Mauro di Pavia

sono ragazzi che non parlano, ma si relazionano con gli altri giocando».

**Cosa impara un coach da un giocatore disabile?**

«Io ho imparato ad ascoltare. Prima non ascoltavo i miei giocatori, ora ho imparato a

farlo tutte le volte che posso». **Perché Marco Calamai ha mollato la serie A ed ha iniziato a lavorare con i ragazzi disabili?**

«Ho smesso in serie A nel 1994 perché ero deluso da quello che il basket era diven-

LA GIORNATA

## Special team '87 in campo alle 10

Special Team '87 incontrerà questa mattina la squadra Over Limits Armani Jeans Milano in un torneo (dalle 10 al PalaRavizza) che vedrà in campo quintetti formati da 2 giocatori normodotati e 3 giocatori diversamente abili. L'incontro sarà preceduto da un saggio di palleggio, passaggi e tiri a canestro dei miniatletti speciali dello Special Team '87. Nel pomeriggio (dalle 15 in Santa Maria Gualtieri, piazza Vittoria) Special Team Annabella '87 presenterà i risultati di cinque anni di lavoro a Pavia, con un forum scientifico aperto a ingresso libero. Interverranno, tra gli altri, Ruggero Ravizza (presidente Special Team '87 Pavia), Marco Calamai, Enrico Falerni (Istruttore Special Team), Davide Brogna (psichiatra, Università di Pavia).

tato. Giocatori presuntori, procuratori invadenti e presidenti che toglievano spazio agli allenatori, quel basket non era più il mio mondo, ma il basket è ancora la mia vita e la metto a disposizione dei ragazzi disabili».

## ALLA CASA DEL GIOVANE

# Il basket per battere l'handicap Special team Annabella in festa



**Lo Special Team Annabella '87**

### ► PAVIA

La festa di fine stagione dello Special Team Annabella '87 è in programma martedì 5 giugno alle 14.30 nel salone del terzo millennio alla Casa del Giovane, in via Lomonaco n. 43. Lo Special Team Annabella è una squadra composta da ragazzi con disabilità mentale e ragazzi normodotati; non ha fini agonistici, ma ha la stessa struttura, la stessa

organizzazione e le stesse regole di gioco di una squadra di pallacanestro tradizionale. È allenata dall'ex coach dell'Annabella Pavia di serie A Marco Calamai. Il progetto "A canestro in modo speciale" nasce sotto la spinta dei fratelli Ravizza di Annabella Pavia, del Panathlon Club Pavia e dell'Oratorio di San Mauro. L'obiettivo è l'inserimento dei ragazzi diversamente abili nel mondo dello sport.